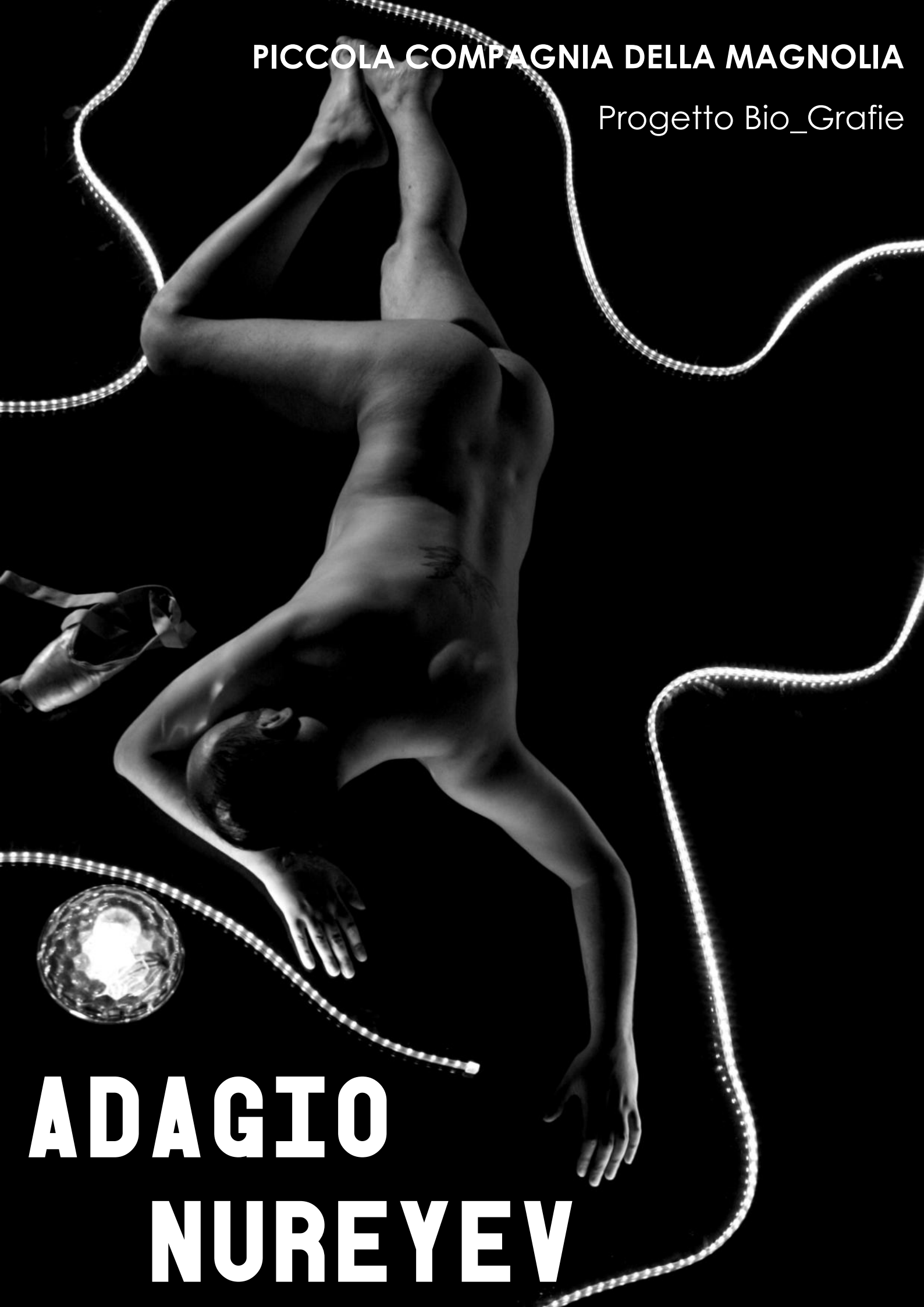


PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

Progetto Bio_Grafie



**ADAGIO
NUREYEV**

ADAGIO NUREYEV

RITRATTO D'ARTISTA

Progetto Bio_Grafie

Suggerimenti da | **I Diari di Nijinsky; interviste, confessioni, articoli e biografie di e su Nureyev; Manfred di Byron**

Elaborazione e regia | **Giorgia Cerruti**

In scena | **Davide Giglio**

accompagnato da | **Giorgia Cerruti**

Realizzato in collaborazione con | **Sala Ichos**
(Napoli) e **Residenza Dracma** (Polistena)

“Se rincorriamo solo la meta e non comprendiamo il pieno ed unico piacere di muoverci, non comprendiamo la profonda essenza della vita, dove il significato è nel suo divenire e non nell'apparire. Chi non conoscerà mai il piacere di entrare in una sala con delle sbarre di legno e degli specchi, chi smette perché non ottiene risultati, chi ha sempre bisogno di stimoli per amare o vivere, non è entrato nella profondità della vita, ed abbandonerà ogni qualvolta la vita non gli regalerà ciò che lui desidera.

È la legge dell'amore: si ama perché si sente il bisogno di farlo, non per ottenere qualcosa od essere ricambiati. “

Lettera alla danza - Rudolf Nureyev



Io non amo l'allegria... Io amo la vita.

PROMO

TEASER

Con *ADAGIO NUREYEV - Ritratto d'artista* Piccola Compagnia della Magnolia conclude il progetto *Bio_Grafie*, avviatosi con *ZELDA / Vita e Morte* di Zelda Fitzgerald e proseguito nel 2016 con *1983 BUTTERFLY*, dedicato a storie di vita e a personalità straordinarie del Novecento. Ancora una volta veniamo stregati da una persona che sublima in leggenda il proprio esistere, come se questa creatura "volante" affettuosamente chiamata Rudy fosse sospinta in linea verticale ascendente ad un superamento del proprio esserci.

Con questo lavoro ci troviamo al cospetto della dimensione corporea dell'essere artista: lo sforzo racchiuso in ogni singolo arto, nel cuore e nel cervello di un poeta di qualsivoglia arte è un fatto che contiene in sé l'affermazione dell'esistenza e la rivincita contro la morte. Un po' come il sesso - direbbe Nureyev - intervistato su uno dei numerosi divani arabeggianti acquistati distrattamente e così poco abitati. Rudy... Terrorizzato dalla paura di morire senza aver provato tutto il possibile; Rudy pronto alla sbarra ogni mattina alle otto, un'ora prima di tutti, integerrimo, ossessionato dallo studio minuto e costante del mestiere, capace poi di improvvisi abbandoni notturni alla passione più sfrenata, disinibita, provocatoria... Quasi un'altra persona, la musica della notte che tradisce il giorno, ma ecco che alle otto del mattino Rudy calza le mezze punte.

Rudy che arreda le sue case sparse per il mondo, circondato da colleghi e conoscenti ma sostanzialmente solo, Rudy che si trova bene solo a Li Galli, la sua isola dove spera di morire... Gli amici Andy Warhol, Jacqueline Kennedy, Mick Jagger... Rudy trasgressivo quando la parola faceva ancora rima con creativo, Rudy che morde le ballerine se per distrazione intralciano un suo passo, Rudy l'uomo più sexy dell'ultimo Novecento, maestoso, oscuro, caotico, Rudy che non si concede riposo, Rudy che non concede riposo... vanesio, frenetico, mostruoso...

Rudy e l'onestà del proprio compito, la costanza monotona del lavoro quotidiano, il cappello di lana, le mezze punte, la calza maglia... Aste milionarie per possedere un pezzo di lui, Rudy impaurito, innamorato di tutto e di tutti, affamato... L'artista e l'infanzia... Perché – crediamo – se non porti tua madre sempre in te, come lo fai il teatro?

Il mestiere dell'arte come presupposto di una realizzazione spirituale, ricerca di un'unità. Studiando le interviste all'artista scopriamo ancora una volta che i grandi artisti sono quei rari fari luminosi che per ogni epoca riescono a spostare un po' più in là il futuro di noi tutti (dono di cui tutti godiamo i frutti spesso inconsapevolmente). *Adagio Nureyev* prova allora ad attraversare in maniera poetica l'esistenza del grande danzatore russo per aprire una fessura sull'arte nel senso più ampio, sulla vocazione dell'artista, sulle questioni di tecnica e sentimento, sulla solitudine e la precarietà che il lavoro di palco comporta, sul senso di sublime che l'arte dona alle persone nel quotidiano, sulle forze sconosciute che guidano gli artisti, sulla necessità politica di difendere il poetico. *Adagio Nureyev* è un canto d'amore incondizionato verso la grazia e il mistero del mestiere dell'arte.

La Compagnia costruisce il lavoro tra i due poli di un disequilibrio esistenziale che abbraccia le inquietudini esistenziali del suo predecessore Nijinsky e l'equilibrio ferreo nel lavoro dell'erede Nureyev, considerato un'icona pop del '900. Per aver vissuto la povertà, il comunismo e il suo crollo, la gloria, la fortuna, l'Aids, l'esposizione mediatica, l'idolatria dei fan, Nureyev può essere considerato una sintesi del secondo Novecento.

In scena Davide Giglio, cofondatore della Compagnia, si trova a dover "traslocare" da sé, farsi vaso risonante per incontrare Nureyev: è un corpo-voce crudo e carnale, estremo e carismatico, che si fa tramite della visione dell'artista quando incontra la fatica, la gloria, il pubblico, le proprie origini, il desiderio, la paura dell'oblio, e poi la malattia e la morte... L'albero della scienza non fu mai l'albero della vita!



CHI SIAMO



Giorgia Cerruti Davide Giglio

Fondano la Piccola Compagnia della Magnolia nel 2004 e da allora si dedicano in via esclusiva alla vita di troupe, conducendo un lavoro di ricerca sull'arte dell'attore dai contorni antinaturalistici, dove si combinano tra loro partiture fisiche e vocali dense e energiche.

Giorgia Cerruti si forma per due anni con Antonio Diaz – Floriàn al Théâtre de l'Épée de Bois/ Cartoucherie di Parigi. Insieme i due artisti affinano la ricerca grazie a momenti di studio con Enrique Pardo, Linda Wise, Danio Manfredini, Roberto Latini, Philippe Hottier, Claudio Morganti, Eugenio Allegri, Michele Di Mauro, Judith Malina, Gabriele Vacis, Claudio Collovà. Da 6 anni conducono cantieri di formazione per giovani attori in Italia e in Europa.



Piccola Compagnia della Magnolia

La Piccola Compagnia della Magnolia compie dal 2004 una rigorosa e appassionata indagine a cavallo tra codici teatrali e ricerca, affrontando con sguardo contemporaneo il proprio fare teatro, riappropriandosi dei classici o sperimentando negli ultimi lavori scritture originali, inseguendo una sintesi tra ricerca formale e densità emotiva, in un confronto aperto e diretto con il Pubblico.

La Compagnia ha all'attivo numerose coproduzioni e collaborazioni con enti e teatri italiani e francesi, con relazioni fruttuose che permangono tuttora. I lavori della Piccola Compagnia della Magnolia sono distribuiti in Italia e all'estero, presso numerosi festival e stagioni internazionali.

Magnolia è una *troupe*, un gruppo di lavoro permanente e indipendente. Accanto al lavoro di creazione, la Compagnia si occupa anche di pedagogia teatrale conducendo seminari e organizzando campus di alta formazione con maestri della scena internazionale.



“La nostra ricerca, lunga e difficile ma appassionante, cerca di negare al Teatro certi approcci cinematografici che non gli appartengono, recuperando ciò che gli compete per convenzione: l'artificialità di un momento rituale estraneo al quotidiano; un tempo “altro” in cui ci si riunisce, pubblico e attori, per cercare il vero nella finzione”.

Giorgia Cerruti

Video

ADAGIO NUREYEV

1983 BUTTERFLY

ZELDA

HAMM-LET



Gli spettacoli in tournée

Progetto Bio_Grafie

ADAGIO NUREYEV - Ritratto d'artista

1983 BUTTERFLY

ZELDA – Vita e Morte di Zelda Fitzgerald

Trilogia dell'Individuo

HAMM-LET / Studio sulla Voracità

In fucina creativa

Creazione 2018

MACBETH / MÜLLER

Creazione 2019

MATER DEI

DISTRIBUZIONE

Vittoria Lombardi > Italia

+39 338 737 2073

pcmteatro@gmail.com

Fabrycja Gariglio > Estero

+39 348 786 2553

pcmteatro@gmail.com

Christian Leblanc > Francia

+33 662 486 598

christianleblanc86@gmail.com

